

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

N. 3105-A

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(RELATORE D'URSO)

Comunicata alla Presidenza il 12 maggio 1998

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Albania, con scambio di lettere esplicativo dell'articolo 19, fatto a Roma il 13 ottobre 1995

**presentato dal Ministro degli affari esteri
di concerto col Ministro dell'interno
col Ministro di grazia e giustizia
col Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica
col Ministro della difesa
col Ministro della pubblica istruzione e dell'università
e della ricerca scientifica e tecnologica
col Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato
col Ministro del lavoro e della previdenza sociale
col Ministro del commercio con l'estero
e col Ministro dell'ambiente**

(V. Stampato Camera n. 2812)

approvato dalla Camera dei deputati il 25 febbraio 1998

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 26 febbraio 1998*

INDICE

Relazione	Pag.	3
Pareri:		
– della 1 ^a Commissione permanente	»	5
– della 5 ^a Commissione permanente	»	6
Disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati	»	7

ONOREVOLI SENATORI. - Il Trattato di amicizia e collaborazione tra Italia e Albania rappresenta il punto di arrivo di un processo di intensificazione delle relazioni bilaterali che si è particolarmente sviluppato negli ultimi due anni e che ha portato al rafforzamento della collaborazione tra i due paesi in tutti i settori di comune interesse.

Così come evidenziato dalla relazione governativa, questo Trattato può essere considerato come il suggello definitivo del salto di qualità nei rapporti italo-albanesi e come la base per il futuro ulteriore sviluppo delle relazioni tra i due Stati.

L'Italia ha svolto e tuttora svolge un ruolo di primo piano nell'aiutare l'Albania a superare le sue difficoltà politiche, economiche e finanziarie. L'azione dell'Italia, nel breve periodo, si è ispirata all'obiettivo di fronteggiare la situazione di emergenza, laddove, nel lungo periodo, mira a fornire assistenza alla riabilitazione politica, economica ed istituzionale del paese. In particolare, a seguito dell'esperienza della Forza Multinazionale di Protezione a guida italiana e dell'azione di sensibilizzazione intrapresa nelle sedi internazionali, il ruolo positivo del nostro paese è stato ampiamente riconosciuto a livello internazionale.

Lo scorso 17 ottobre si è svolta a Roma una Conferenza ministeriale sull'Albania, cui hanno partecipato 50 tra paesi e organizzazioni internazionali, che è seguita alle riunioni internazionali del 26 maggio e del 31 luglio 1997 ed ha stabilito le linee direttrici dell'azione internazionale nei confronti dell'Albania.

Vorrei, in tale contesto, ricordare alcuni ultimi passaggi dei rapporti tra i due paesi.

Lo scorso 12 gennaio è stato sottoscritto dal Ministro del lavoro e della previdenza

sociale, Treu, con il suo omologo albanese Sherifi, uno Scambio di lettere che prevede lo sviluppo della cooperazione tra i due paesi nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e della formazione.

Lo scorso 3 marzo è stato firmato a Roma il «Protocollo di collaborazione ed assistenza per il rafforzamento delle istituzioni albanesi» che dà una concreta attuazione alle attività di assistenza al rafforzamento delle istituzioni e dei settori dell'amministrazione da parte dei singoli Ministeri italiani. Infine durante la recente visita a Tirano del ministro Visco, il 12 marzo 1998, sono stati firmati altri accordi tra i due paesi.

Il Trattato oggi al nostro esame intende fornire un quadro giuridico entro cui si svilupperanno le relazioni tra i due Stati in diversi settori, anche nell'ottica di favorire l'evoluzione del processo di trasformazione dei paesi dell'Europa centro-orientale, nonchè la collaborazione tra questi ultimi ed i paesi dell'Europa occidentale, con particolare riguardo al processo di integrazione nell'Unione europea.

Il Trattato si compone di un preambolo e di 25 articoli.

Nel preambolo viene posta l'attenzione sulla comune volontà dei due Governi di favorire la costruzione dell'Europa, nonchè il rapido avvicinamento della Repubblica di Albania all'Unione europea.

Gli articoli da 3 a 6 stabiliscono la cornice di una collaborazione italo-albanese in tema di sicurezza europea, fondata su sforzi sempre maggiori verso livelli inferiori degli armamenti, con particolare attenzione verso la non proliferazione nucleare, e strutturata anche in consultazioni e scambi di visite nel campo della difesa.

Gli articoli da 7 a 18 stabiliscono poi i campi in cui la collaborazione italo-albanese dovrà dispiegarsi, avvalendosi anche delle commissioni miste intergovernative costituite a tal fine, e potendo istituirne altre *ad hoc*. In tale contesto verrà dato impulso alla creazione di società miste, anche con il concorso di paesi terzi, sforzandosi di armonizzare i rispettivi quadri economici e giuridici. In particolare l'articolo 12 si occupa della cooperazione allo sviluppo, fissando l'obiettivo di uno sviluppo equilibrato dell'Albania verso la democrazia e verso l'economia di mercato, che l'Italia favorirà con programmi triennali di aiuti.

Il Trattato, come si può ben vedere, copre tutti gli aspetti della collaborazione bilaterale, quelli politici ed economici, come

quelli scientifici e culturali. I presupposti della collaborazione si ritrovano nella vicinanza geografica e nei tradizionali vincoli di amicizia tra i due popoli, oltre che nel comune riferimento ai valori di libertà, di democrazia, di pluralismo e di rispetto dei diritti dell'uomo.

All'articolo 3 del disegno di legge si prevede un onere per il bilancio dello Stato di lire 10 milioni annue, per le spese di missione, per le consultazioni bilaterali periodiche e per riunioni connesse a programmi operativi.

La Commissione raccomanda una veloce approvazione del disegno di legge, già esaminato dall'altro ramo del Parlamento.

D'URSO, *relatore*

PARERE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: MUNDI)

28 aprile 1998

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: RIPAMONTI)

28 aprile 1998

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo disegno di legge, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta, osservando che, a partire dall'esercizio 1998, la copertura dell'onere si intende riferita all'unità previsionale di base «Fondo speciale» iscritta nel bilancio del 1998.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Albania, con scambio di lettere esplicative dell'articolo 19, fatto a Roma il 13 ottobre 1995.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data al Trattato di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 24 del Trattato stesso.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 10 milioni annue a decorrere dal 1997, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.